

L'EVENTO DELL'ARCHITETTURA ITALIANA | PREMIO TEMPLUM

22 GIUGNO 2023 | ORE 09.00 - 14.00

SALA DELLA PROTOMOTECA IN CAMPIDOGLIO, ROMA

TAVOLA ROTONDA:

RESTAURO DEI CENTRI STORICI E RIQUALIFICAZIONE URBANA PER UNO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE

Ringraziamenti	Ringrazio la presidente di Liber Verdiana Dell'Anna e l'editore Riccardo Dell'Anna per aver organizzato questo prestigioso evento.
Presentazione Federcostruzioni	<p>Federcostruzioni è la Federazione di Confindustria che rappresenta la filiera italiana delle costruzioni in ambito politico, economico e istituzionale sia a livello nazionale che europeo. Sostiene e promuove l'ampliamento del mercato, la legalità, l'innovazione, la qualità, la sicurezza, la rigenerazione, la sostenibilità del costruire e la digitalizzazione della filiera delle costruzioni.</p> <p>Federcostruzioni si articola in 5 filiere produttive:</p> <ul style="list-style-type: none">• Costruzioni edili e infrastrutturali• Tecnologie, impianti e macchinari afferenti alle costruzioni civili• Materiali per le costruzioni• Progettazione
Restauro dei centri storici e riqualificazione urbana	La filiera dell'edilizia gioca un ruolo sociale estremamente significativo, tanto alla scala urbana quanto a quella architettonica. La trasformazione del tessuto della città negli anni è una straordinaria testimonianza dei mutamenti storici, sociali e culturali verificatisi nel tempo. Per tale motivo è necessario tutelare, salvaguardare ma anche valorizzare e fruire dei nostri centri storici anche nel dialogo permanente che si deve instaurare tra emergenze architettoniche del passato e presente. L'architettura e gli indirizzi ingegneristici si trasformano con l'evoluzione della società dettando nuovi linguaggi nella lettura dell'involucro edificio-impianto, dell'assetto infrastrutturale materiale ed immateriale, nel rapporto con i centri storici evolvendo verso modelli sostenibili e Green come richiesto dall'Europa. In quest'ottica il ruolo dell'edilizia con le diverse soluzioni tecnico-costruttive possibili, tra tutela e sguardo al futuro, assume un importante significato di indirizzo e sviluppo, anche nel rapporto con i processi di innovazione tecnologica e di promozione della digitalizzazione.
Siti UNESCO	Secondo il rapporto dell'UNESCO, l'Italia è il Paese con il più alto numero di siti patrimonio dell'umanità al mondo con 58 siti riconosciuti e 31 candidature per nuovi riconoscimenti. Si tratta del 5% del totale di siti UNESCO con una concentrazione eccezionale in un territorio che rappresenta solo lo 0,2% delle terre emerse.

	<p>Dunque, è essenziale, il dialogo costante tra patrimonio storico che rappresenta il passato e architettura contemporanea, in un tema fondamentale da approfondire anche nei processi di rigenerazione urbana. Dei nostri siti, ben 53 sono di tipo culturale e non parliamo di singoli monumenti o edifici, ma nella maggior parte dei casi, parliamo di siti molto ampi come centri storici di Roma, Napoli, Siena, Firenze, Verona, etc. La conservazione di queste importanti testimonianze architettoniche rappresenta pertanto una sfida eccezionale per il nostro Paese, ma anche per lo sviluppo del turismo culturale e quindi la specializzazione delle competenze che va acquisita nel campo del restauro architettonico e artistico è essenziale per garantire non solo la loro conservazione nel tempo, ma anche la valorizzazione e fruizione, utilizzando anche oggi tutti i servizi materiali e immateriali che la tecnologia ci mette a disposizione. In particolare, quindi la conoscenza di prodotti e tecniche della costruzione, sia tradizionali che innovative, rappresentano un valore aggiunto essenziale per potere intervenire in modo efficace nel campo del restauro e tutelare il patrimonio storico, monumentale e artistico.</p>
<p>Mercato delle opere di restauro</p>	<p>Secondo uno studio del Cresme il mercato delle opere di restauro rappresenta circa il 12% del mercato totale. Nell'ultimo rapporto ANAC, i bandi di gara per lavori di restauro e manutenzione di beni sottoposti a tutela, hanno registrato nel 2021 un aumento del 27% in termini numerici (passando da 2405 a 3055) e di ben il 50% in valore (da 1,087 MLD a 1,625 MLD) rispetto all'anno precedente (anno 2020). Rappresentando nel mercato del restauro 2021 il 7,2% del mercato OG su un totale di 22,345 MLD. Vedi TAB. 39 allegata.</p>
<p>Imprese qualificate nel campo del restauro e Formazione</p>	<p>Certamente questo dato risente della crisi pandemica, ma in ogni caso rappresenta comunque la grande attenzione alla tutela del nostro patrimonio culturale. L'attività di Federcostruzioni per la promozione del nostro patrimonio e quindi l'impegno per la formazione sia in campo tecnico (architetti, conservatori dei beni culturali, restauratori) che operativo (maestranze di cantiere), risulta cruciale nella promozione proprio della cultura del restauro e nella valorizzazione del patrimonio. Federcostruzioni, infatti, fornisce attraverso la sua ampia filiera, un contributo fondamentale per definire anche quali debbano essere i percorsi formativi. La filiera di Federcostruzioni, proprio perché così ampia, può sicuramente individuare sotto vari aspetti quali sono le necessità che possono emergere. Supportando così l'attività di restauro attraverso l'utilizzo di tecnologie, di materiali avanzati e la promozione di buone pratiche. Federcostruzioni, essendo una federazione nazionale, si avvale di specialisti in tema di restauro architettonico e artistico, sia in campo tecnico (architetti, conservatori, che come maestranze per garantire la conservazione e la valorizzazione del patrimonio architettonico del nostro Paese. Secondo un'indagine Istat di qualche anno fa i centri storici italiani di varia origine, etrusca, greca, romana, medievale, rinascimentale, barocca, e di epoca fascista, sono ben 22.000. Un numero esorbitante che ci spinge a riflettere sull'importanza della formazione di tecnici e maestranze nel campo del restauro e la necessità di imprese qualificate. Eppure, da una ricerca sul sito dell'Anac emerge che le imprese che hanno ottenuto l'attestazione SOA nella categoria OG2 (restauro architettonico) sono poco più di 5mila; quelle con OS2A (restauro artistico) sono circa 840.</p>

	<p>La specializzazione nel restauro rappresenta dunque un'opportunità di sviluppo economico e soprattutto occupazionale nel nostro comparto, che è un settore dove, comunque, si tende a far sì che si possa promuovere presso le giovani generazioni un interesse ad entrare nel comparto dell'edilizia.</p> <p>Il mercato richiede però sempre maggiori specializzazioni e quindi tocca alle scuole fornire giusti percorsi, mentre le imprese devono assolutamente anche loro adeguarsi facendo sì che le proprie maestranze possano specializzarsi.</p> <p>In conclusione, l'importanza di poter seguire corsi di formazione per essere sempre adeguati ad affrontare in maniera coerente gli interventi di restauro, rappresenta un aspetto fondamentale per la conservazione, la tutela e la valorizzazione del nostro patrimonio architettonico. Federcostruzioni è quindi in grado di promuovere questa cultura, come valore aggiunto per lo sviluppo del paese e per l'occupazione specializzata.</p> <p>La natura del nostro territorio per la fruizione del turismo culturale richiede una politica infrastrutturale e di servizi innovativi, materiali e immateriali, in grado di orientare i flussi di visitatori sulle molteplicità di destinazioni possibili.</p> <p>Occorre quindi, oltre alla tutela dei beni culturali, garantire infrastrutture e mobilità su tutto il territorio nazionale, oltre ad offrire servizi tecnologici e digitali di formazione e orientamento del nostro patrimonio.</p> <p>Serve, dunque, implementare, progetti non solo di restauro del nostro patrimonio, ma soprattutto porre attenzione anche ai beni minori come i beni rurali, così da poter orientare flussi turistici anche verso le aree che sono meno popolate, in un'ottica di sviluppo sostenibile.</p>
<p>PNRR</p>	<p>Oggi abbiamo una grande occasione attraverso i fondi del piano nazionale di ripresa e resilienza. Il PNRR prevede 48,7 miliardi di investimenti per le città di cui 10,2 miliardi per programmi di riqualificazione urbana. In tal modo è possibile avviare un grande processo di riorganizzazione del nostro territorio, rafforzando il nostro posizionamento anche sul fronte del turismo internazionale, aumentando la competitività del nostro sistema economico nazionale, riducendo le diseguaglianze sociali territoriali tra nord e sud, e tra le interne grandi aree metropolitane. Tutto questo per trasformare il sistema della mobilità nel segno della sostenibilità ambientale, mettendo in sicurezza le risorse idriche e le altre infrastrutture anche rispetto alle sfide del cambiamento climatico e prevedendo di accelerare la riqualificazione anche del patrimonio residenziale e la rigenerazione urbana in genere aumentando così la sicurezza e il benessere delle persone.</p>
<p>Criticità pnrr</p>	<p>Il PNRR dovrà essere concluso entro il 2026, è importante dunque la semplificazione legislativa e il taglio dei tempi della burocrazia. Su questa linea il governo ha assicurato di voler agire anche conformandolo con gli interventi dei ministri Nordio e Salvini che si sono avuti durante l'assemblea dell' Ance del 21 giugno 2023.</p>
<p>Il partenariato pubblico-privato e le sponsorizzazioni</p>	<p>È importante attrarre capitali privati per incrementare gli investimenti utili alla conservazione, fruizione, e valorizzazione dei beni culturali.</p>

<p>Progetto Federcostruzioni</p>	<p>L' utilità sociale nella valorizzazione delle Città, del Territorio e del Paesaggio con la promozione, la formazione e la diffusione di una cultura progettuale in ambito architettonico, ingegneristico, urbanistico e paesaggistico con iniziative tali da coordinare e sviluppare ricerche, pubblicazioni di documenti, studi, approfondimenti e convegni, per la diffusione della qualità e tutela del costruito e delle best practice della filiera delle costruzioni diffondendo così la Cultura del Progetto di Architettura e Ingegneria e il Valore del Costruito moderno e contemporaneo nella Società.</p> <p>Nell'area della Città Metropolitana di Napoli si ritrovano intelligenze collettive fatte di competenze diffuse: eccellenze culturali, centri di ricerca, organizzazioni della società civile e una cittadinanza attiva in grado di dare risposte e contribuire a costruire un futuro giusto e sostenibile per la città. Negli ultimi anni si sono moltiplicati gli sforzi di ricerca indipendente e di monitoraggio civico partecipato. Diverse esperienze hanno sviluppato analisi, raccolto dati, costruito mappe, guardando alle diverse dimensioni in cui si sostanzia la qualità della vita delle persone e lo stato di salute della città.</p> <p>Da molte di queste esperienze e pratiche possiamo trarre indicazioni utili per orientare al meglio le scelte di intervento: sappiamo che l'intreccio tra queste diverse dimensioni richiede la capacità di guardarle complessivamente, di elaborare risposte che tengano conto di come queste dimensioni interagiscono tra loro.</p> <p>La dimensione e la densità degli investimenti legati al PNRR è tale da comportare con molta probabilità la riorganizzazione delle agende dei comuni sulla riorganizzazione e ricostruzione degli spazi pubblici e di prossimità tra pubblico e privato. È quindi necessaria una nuova riflessione sul progetto dello spazio pubblico (le forme, le tecniche, gli strumenti).</p> <p>Le parti, sulla scorta di quanto sopra riportato e nel perseguimento dei rispettivi obiettivi innanzi richiamati, convergono sull'opportunità di sviluppare una collaborazione.</p>
<p>Direttiva GREEN</p>	<p>La direttiva green europea con obiettivi da raggiungere nel 2050 per la decarbonizzazione e nel 2033 per avere gli edifici in classe energetica D ed osserviamo che il nostro comparto è responsabile del 40% emissioni di anidride carbonica, 36% consumo di energia. Il nostro patrimonio immobiliare, secondo i dati ENEA a fine 2022, si trova per 34% in classe energetica G e per il 24% in classe energetica F , 16% in classe E. dunque bisogna intervenire su $\frac{3}{4}$ del patrimonio per avere tutto in classe energetica E nel 2030 e D nel 2033. Si tratta di 9 MLN di edifici su un patrimonio di 12,2 MLN totale. Secondo Ance, raggiungere lo step della direttiva Ue prevede di intervenire prioritariamente sul 15% degli edifici più energivori. Entro il 2033, significherebbe intervenire su 1,8 milioni gli edifici che in 10 anni dovranno migliorare la prestazione energetica, per un totale di circa 180.000 interventi l'anno con un investimento di circa 59 miliardi di euro tra la riqualificazione degli immobili residenziali e strumentali. La direttiva europea non prevede per il singolo sanzioni se decide di non intervenire per le prestazioni energetiche della propria abitazione ma sarà il mercato stesso a determinare un deprezzamento. A carico del paese, invece, in caso di mancato recepimento o attuazione della direttiva nei tempi stabiliti si aprirebbe la procedura d'infrazione.</p>
<p>Conclusioni</p>	<p>In conclusione, le testimonianze architettoniche, storiche e artistiche che caratterizzano i centri storici delle città italiane rappresentano un fattore strategico per la promozione del turismo culturale e per il risveglio dei valori identitari degli abitanti dei luoghi. Il nostro patrimonio culturale, dunque, rappresenta una componente fondamentale nei</p>

processi di rigenerazione urbana del nostro territorio in grado di sostenere il rilancio economico e sociale attraverso la loro forte capacità attrattiva. Inoltre, oggi le nuove tecnologie offrono servizi materiali ed immateriali con opportunità senza precedenti.

Tabella 39 - Distribuzione delle procedure di affidamento, di importo uguale o superiore a € 40.000, per le prime cinque cat. generali e per le prime cinque cat. speciali in ordine di numerosità (2020-2021) *

CATEGORIE	CATEGORIA D'OPERA	TOTALE CIG PERFEZIONATI			IMPORTO COMPLESSIVO (IN EURO)		
		2020	2021	Δ	2020	2021	Δ
OG - Generali	OG 3 - STRADE, AUTOSTRADE, PONTI, VIADOTTI, FERROVIE, METROPOLITANE	12.648	15.669	23,9%	12.877.007.619	8.210.844.092	-36,2%
	OG 1 - EDIFICI CIVILI E INDUSTRIALI	13.192	14.800	12,2%	7.345.829.346	8.596.504.920	17,0%
	OG 2 - RESTAURO E MANUTENZIONE DEI BENI IMMOBILI SOTTOPOSTI A TUTELA	2.405	3.055	27,0%	1.087.018.590	1.625.606.088	49,5%
	OG 6 - ACQUEDOTTI, GASDOTTI, OLEODOTTI, OPERE DI IRRIGAZIONE E DI EVACUAZIONE	2.535	2.884	13,8%	2.832.302.387	2.935.871.667	3,7%
	OG 8 - OPERE FLUVIALI, DI DIFESA, DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E DI BONIFICA	2.514	2.877	14,4%	753.662.095	976.502.827	29,6%
	TOT OG	33.294	39.285	18,0%	24.895.820.036	22.345.329.594	-10,2%
OS - Speciali	OS 21 - OPERE STRUTTURALI SPECIALI	1.010	1.404	39,0%	681.710.476	707.822.358	3,8%
	OS 30 - IMPIANTI INTERNI ELETTRICI, TELEFONICI, RADIOTELEFONICI E TELEVISIVI	1.313	1.318	0,4%	402.138.950	309.491.066	-23,0%
	OS 6 - FINITURE DI OPERE GENERALI IN MATERIALI LIGNEI, PLASTICI, METALLICI E VETROSI	1.153	1.271	10,2%	246.874.530	308.594.773	25,0%
CATEGORIE	CATEGORIA D'OPERA	TOTALE CIG PERFEZIONATI			IMPORTO COMPLESSIVO (IN EURO)		
		2020	2021	Δ	2020	2021	Δ
	OS 28 - IMPIANTI TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO	924	1.206	30,5%	189.602.444	275.011.631	45,0%
	OS 24 - VERDE E ARREDO URBANO	896	1.145	27,8%	246.084.458	253.493.233	3,0%
	TOT OS	5.296	6.344	19,8%	1.766.410.858	1.854.413.059	5,0%

* L'elaborazione non tiene conto degli interventi realizzati dalle SS.AA. che utilizzano un proprio sistema di qualificazione.

Fonte: ANAC